

CAMPOBASSO

Agnone I rappresentanti dell'unità di crisi guidati dal sindaco Carosella hanno incontrato i commissari alla sanità e il presidente Iorio

Il «Caracciolo» in laboratorio

Per l'ospedale è allo studio un accordo di confine con l'Abruzzo

Aldo Ciaramella

■ La sanità e gli ospedali del Molise di nuovo sotto la lente di ingrandimento. E intanto si tenta di ridare una nuova dimensione sanitaria al Caracciolo di Agnone, quello che negli ultimi tempi è stato sotto le folate più violente della protesta ma su cui si lavora per riportarlo su livelli di fiducia interna ed esterna capaci di originare livelli e prestazioni più ampi e autonomi dal punto di vista finanziario. In modo da giustificare ormai noti obblighi su cui il governo nazionale non ha intenzione di derogare a meno che non siano garantiti da altra politica finanziaria. In un'ottica di questo genere il Caracciolo di Agnone si darebbe una dimensione ufficiale extraregionale con un accordo di confine. Ieri, infatti, presso la sede della Giunta regionale in Via Genova, i rappresentanti dell'unità di crisi costituitasi per l'Ospedale San Francesco Caracciolo di Agnone, guidati dal sindaco di Agnone, Michele Carosella, hanno incontrato il presidente della Regione nonché Commissario ad Acta per il piano di rientro dal deficit Sanitario, Iorio, e i due sub commissari ad acta, Isabella Mastrobuono e Mario Morlacco. Un confronto molto costruttivo e quindi utile che ha affrontato le

problematiche sui ricorsi al Tar e le questioni sull'ospedale altomolisano nel contesto sanitario locale. Nell'incontro, durato circa 2 ore, puntualizzati le modifiche e le problematiche sanitarie da discutere e quindi risolvere nei prossimi appuntamenti, c'è stato il riconoscimento unanime attribuito all'ospedale Caracciolo quale «struttura sanitaria operante in area montana disagiata, con peculiarità e caratteristiche da valutare con attenzione e in maniera costruttiva, in un quadro di accordo interregionale di confine con la Regione Abruzzo, per il quale c'è la volontà e l'impegno di arrivare ad una definizione». Sono stati presi in considerazione e posti, perciò, alla verifica della struttura commissariale i numeri e il grande lavoro svolto dai professionisti del nosocomio agnonese soprattutto sulla mobilità attiva che si aggira intorno al 36% soltanto per la chirurgia guidata dal dott. Nicola Iavicoli con ricoveri e quindi arrivi dalla vicina Abruzzo. Sull'esame di tutto ciò le parti hanno concordato, sospendendo ogni scelta e quindi provvedimento, nell'impegno di lavorare in maniera sinergica e quindi collaborando concretamente, di migliorare i contenuti degli atti che hanno interessato il Caracciolo, prima che il Tavolo Tecnico si pronunci sullo stesso.



Nosocomio Unità di crisi al lavoro per la salvaguardia del presidio sanitario che accoglie pazienti dell'Alto Molise e di molti centri della provincia di Chieti

Il Quotidiano

150° Unità d'Italia

FONDATA DA GIULIO ROCCO

IL QUOTIDIANO DEL MOLISE • IL MESSAGGERO (area I)
REGIONE MOLISE - NON ACQUIETABILI SEPARATAMENTE

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0872

Enrica Sciuillo: i medici del Caracciolo vivono disagi ogni giorno, basta parlare con loro per accorgersene Ospedale, il Cittadino c'è non molla

Il comitato civico continua la sua battaglia e lo fa anche attraverso i social network

di Vittorio Labanca

AGNONE. Il Cittadino C'è non abbassa la guardia. Il Comitato nato a difesa del Caracciolo continua la battaglia anche attraverso i social network.

E così il dibattito non si esaurisce, anzi prende sempre più piede.

“Un ospedale è fatto di tante professionalità che vivono la quotidianità con coraggio –afferma Enrica Sciuillo referente de Il Cittadino C'è- I suoi utenti –aggiunge l'operatrice del nosocomio altomolisano- vivono disagi ogni giorno, basta parlare con loro per rendersi conto delle problematiche presenti. L'ospedale di Agnone non può essere usato per lavarsi la coscienza o rifarsi il trucco in questo periodo pre elettorale. Ci sono della responsabilità per quella che è la realtà che oggi viviamo. Certo non siamo noi



comitati ad aver chiuso un reparto di Ostetricia senza provvedere un trasporto urgente per le gestanti; ad aver deprezzato un Laboratorio Analisi tra i migliori d'Italia la-

sciandolo a tutt'oggi con un unico Patologo Clinico; a lasciare che il servizio di Dialisi operi in spazi angusti nei quali non terrei neanche il mio cane con un unico medico

presente; che un reparto di Ginecologia non abbia medici per poter dare assistenza e lavorare in sicurezza; che per le urgenze ginecologiche il medico reperibile è presente solo per circa quindici giorni al mese che significa che pure per stare male bisogna farlo il giorno giusto!; che l'unico ortopedico è reperibile quando c'è ma se è in ferie o malato saltano ambulatori e consulenze di pronto soccorso. La realtà – conclude la Sciuillo- è che l'utente non ha mai colpe di disguidi e disagi e perciò tutti si attivano affinché ciò non succeda, questa è la filosofia di una struttura che se non si interviene a difenderla chiuderà”. Ma in questo bailamme che avvolge il Caracciolo c'è anche chi da merito ai medici di una ginecologia da ectoplasma. Ci riferiamo all'episodio della settimana scorsa quando “il 118 è



L'ospedale San Francesco Carracciolo

intervento a Belmonte del Sannio, ha portato presso il Caracciolo una giovane donna che aveva rotto le acque e il cui parto era imminente. Fortunatamente, presso il nosocomio molisano, quel mattino, erano presenti il ginecologo, Dott. Doganiero, il Pe-

diatru, Dott. Consilvio e l'ostetrica, per cui si è potuto organizzare il trasporto d'emergenza presso il Veneziale di Isernia. Però i sette operatori avevano a disposizione un'unica ambulanza del 118, in quanto le due ambulanze del presidio (una buona, l'altra malandata) erano fuori per altri servizi, per cui ci si è dovuti arrangiare con tutti i rischi del caso.

Onore al merito allo spirito di sacrificio e all'abnegazione del personale del Caracciolo, che è giunto in tempo presso il nosocomio pentro, portando in salvo donna e nascituro. Ma il caso ripropone con urgenza il problema dell'organizzazione della rete STAM e STEN per il Caracciolo da parte dell'ASREM, perché i miracoli accadono una volta sola, e la previsione puntuale dei servizi di emergenza pediatrica e ostetrico-ginecologica. Che sarebbe accaduto se non vi era il ginecologo o il pediatra reperibile?

E' necessario che chi deve decidere, ASREM e Commissario Straordinario in testa, decida rapidamente, perché si rischia la vita dei cittadini”.

Ieri nuovo incontro tra l'Unità di crisi e i vertici Asrem Don Francesco Martino: ribadita volontà di collaborare

AGNONE. Si è svolto ieri presso la Regione Molise l'incontro sull'ospedale Caracciolo. A dare notizia della riunione, attraverso un comunicato stampa che riportiamo, è don Francesco Martino, direttore dell'Ufficio Pastorale sanatorio di Agnone. “Presso la sede della Giunta Regionale in Via Genova - si legge nella nota - i rappresentanti dell'unità di crisi costituiti per l'Ospedale San Francesco Caracciolo di Agnone, guidati dal sindaco di Agnone, Prof. Michele Carosella, hanno incontrato il Presidente della Regione nonché Commissario

ad Acta per il piano di rientro dal deficit Sanitario, on. Angelo Michele Iorio, e i due Sub Commissari ad Acta, Dott.ssa Isabella Mastrobuono e Dott. Mario Morlacco, per discutere sulle problematiche inerenti il ricorso al Tar e l'Ospedale San Francesco Caracciolo nel panorama sanitario regionale. Erano presenti all'incontro il Dott. Armando Sammartino, il Dott. Franco di Nucci, gli Avvocati Franco Cianci e Simone Dal Pozzo, il Dott. Giovanni Amedeo Di Nucci, la sig.ra Enrica Sciuillo, Don Francesco Martino. L'incontro, durato circa 2 ore,

svoltosi in un clima pacato e cordiale - scrive don Francesco Martino - è stato utile e proficuo per inquadrare meglio le problematiche esistenti sul tappeto, che dovranno essere sviscerate, chiarite ed affrontate nei prossimi incontri previsti. C'è stato il riconoscimento unanime del Caracciolo come struttura sanitaria operante in area montana disagiata, con peculiarità e caratteristiche da valutare con attenzione e in maniera costruttiva, in un quadro di accordo interregionale di confine con la Regione Abruzzo, per il quale c'è la volontà e l'impegno di ar-



Don Francesco Martino

rivare ad una definizione. Sono state altresì evidenziate le criticità oggi esistenti nella struttura e i problemi relativi, poste all'at-

tenzione della struttura commissariale, con l'impegno ad affrontarli al più presto. Le parti hanno concordato nell'impegno di lavorare in collaborazione per migliorare i contenuti del decreto n.20 del 30 giugno 2011 in riferimento al Caracciolo, prima che il Tavolo Tecnico si pronunci sullo stesso.

Per adesso - conclude il direttore dell'Ufficio pastorale - tutto rimane sospeso, in attesa di arrivare ad un accordo proficuo complessivo che salvaguardi il diritto alla salute dei cittadini di quest'area territoriale disagiata”.

I NUMERI

REDATTO IL VERBALE: IL DISAVANZO AMMONTA A 85,923 MILIONI DI EURO SENZA CONTARE IL CONTENZIOSO CON LA CATTOLICA

Sanità, il Molise ancora sorvegliato speciale

Tavolo tecnico e Comitato permanente contestano il piano di rientro dal deficit messo in campo dalla Regione

CAMPOBASSO. C'erano anche i due sub commissari alla sanità molisana, Mastrobuono e Morlacco, lo scorso 20 luglio a Roma quanto il Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali e il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza si sono ritrovati per parlare e studiare ancora una volta i numeri della sanità molisana. E a quanto pare, i conti non tornano.

"Sulla base dei dati del consuntivo 2010 - si legge sul verbale, il Molise ha un disavanzo pari a - 64,605 milioni di euro - calcolato al netto delle componenti

di rischio sul personale e sugli erogatori privati accreditati su cui la Regione sta effettuando valutazioni. Alla cifra su indicata va aggiunto il disavanzo del 2009 che porta la cifra totale a - 119,783 milioni di euro". Una cifra parzialmente coperta dall'aumento di Irap e Irpef che bastano a sanare appena 33,860 milioni. Rimane dunque un disavanzo di 85,923 milioni di euro che la Regione voleva coprire con una disponibilità di 55 milioni di euro presi dal bilancio regionale della manovra aggiuntiva per l'anno 2011. Una copertura che però, a sentire i tecnici romani, ri-

sulta - tardiva in quanto la legge - approvata il 1 febbraio 2011 - è stata adottata dopo il 31 dicembre 2010". Ma anche se fosse rientrata nei limiti temporali, sarebbe rimasto un deficit non coperto di 43,304 milioni di euro. Il discorso per il 2011 non sembra viaggiare su note positive se la relazione parla di "una perdita complessiva stimata tra 41 milioni di euro (proiezione lineare) e 78 milioni (proiezione storica) - in quanto - non risulta una bozza del programma operativo 2011 - 2012. Le coperture fiscali disponibili per l'anno d'imposta 2012 che copre il 2011

sono pari a 23,706 milioni di euro". Una situazione che porterà la Regione Molise, qualora la cifra di 55 milioni della disponibilità del bilancio per l'anno 2010, si avrà un disavanzo non coperto di 31 milioni per il 2010, ed uno per il 2011 che oscillerà tra 17 e 54 milioni. Per un totale di deficit sanitario che varierà tra i 48 e gli 85 milioni di euro. E non è finita qui. Su questi calcoli pesa il contenzioso con la Cattolica che vanta un credito verso la Regione Molise di 62,2 milioni di euro per le prestazioni erogate dal 2006 al 2010. E se il ricorso della Cattolica dovesse andare



Nella relazione è dedicato un capitolo alla convenzione tra il Vietri di Larino e il Bambin Gesù: non è conveniente

avanti e concludersi positivamente per la ex struttura del Gemelli, al loro degli interessi la Regione Molise dovrebbe sborsare 73,7 milioni. E sempre il rapporto alla struttura oncologica di Campobasso, oggi Fondazione di ricerca e cura, sempre la relazione romana evidenzia l'inopportunità della presenza nel Cda della Fondazione, di un rappresentante della Regione Molise. Si tratta "dell' addetto di segreteria del governatore Antonio Ventresca - come aveva evidenziato lo scorso luglio il consigliere di opposizione Massimo Romano

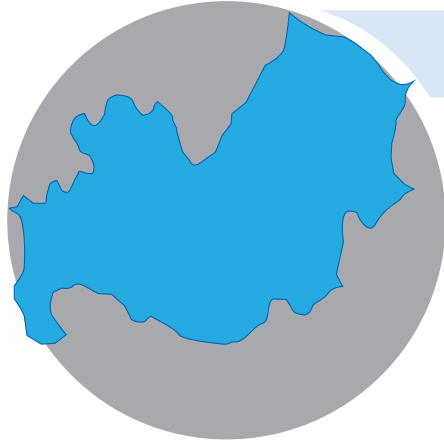
- già esponente di Forza Italia, poi del PdL, dunque commissario liquidatore dell'ex Ersam, dunque per anni e anni azionista di numerosissime aziende tra cui Solagrital e Zuccherificio". Infine, tornando al verbale del tavolo tecnico, vi è un'intero capitolo dedicato alla convenzione tra la struttura Vietri di Larino e il Bambin Gesù di Roma che non sembra essere conveniente per l'istituzione Molise. Per cui i tecnici evidenziano: "Non si chiarisce la compatibilità del provvedimento con i programmi attuativi adottati dalla Regione".

All'Albino le favole partecipate di Veltro



CAMPOBASSO . Oggi alle 18 presso la biblioteca Albino di Campobasso il direttore del dipartimento di salute mentale di Campobasso Franco Veltro sarà intervistato dalla giornalista Pina Petta su due favole che ha scritto i cui titoli sono "Il Totem dei Sentimenti Piacevoli" e "Il Totem dei Sentimenti Spiacevoli". Sono definite Favole partecipate per svariati motivi che l'autore spiegherà nel corso dell'intervista insieme al presidente dell'associazione culturale per la Promozione della Salute Mentale (Promosam) che ha organizzato l'evento dal titolo "Le emozioni al Centro della Città", all'artista Ser-

ra e alla cooperativa sociale "Laboratorio Aperto" che hanno realizzato la scultura d'arte urbana moderna che raffigura appunto il Totem sito di fronte alla stazione ferroviaria di Campobasso descritto nella favola, e al critico d'arte Picariello. L'intervista di Petta sarà preceduta da un book-trailer del regista campobassano William Mussini. Saranno presenti anche molti dirigenti scolastici, professori e studenti di diverse scuole superiori di Campobasso che sono stati sensibilizzati e coinvolti in programmi finalizzati a migliorare la comunicazione anche e soprattutto dei propri stati emotivi. Le favole hanno come tematiche di sfondo quelle dell'indifferenza, della paura, della speranza e dell'umiliazione, che l'autore identifica come dominanti nel nostro mondo globalizzato e quindi nella vita di tutti i giorni.



Agnone - Alto Molise

IN PRIMO PIANO

Ieri mattina, presso la sede della Giunta Regionale in Via Genova, i rappresentanti dell'unità di crisi costituitasi per l'Ospedale San Francesco Caracciolo di Agnone, guidati dal sindaco del paese, Michele Carosella, hanno incontrato per la prima volta il Presidente della Regione nonché Commissario ad Acta per il Piano di rientro dal deficit Sanitario, Michele Iorio, e i due Sub Commissari ad Acta, Isabella Mastrobuono e Mario Morlacco.

Presenti, oltre al primo cittadino, gli esponenti dei comitati civici Art.32 (Franco Di Nucci e Armando Sammartino) e Il Cittadino c'è (Enrica Sciuillo e don Francesco Martino), e gli avvocati curatori del Ricorso, Franco Cianci e Simone Dal Pozzo. Scopo dell'incontro, discutere sulle problematiche inerenti il ricorso al Tar e l'Ospedale di Agnone nel panorama sanitario regionale.

La riunione, durata circa 2 ore, in un clima pacato e cordiale, è stata utile e proficua per inquadrare meglio le problematiche esistenti sul tappeto, che dovranno essere sviscerate, chiarite ed affrontate nei prossimi incontri previsti.

C'è stato il riconoscimento unanime del Caracciolo come struttura sanitaria operante in area montana disagiata, con peculiarità e caratteristiche da valutare con attenzione e in maniera costruttiva, in un quadro di accordo interregionale di confine con la Regione Abruzzo, per il quale c'è la volontà e l'impegno di arrivare ad una definizione.

Sono state altresì evidenziate le criticità oggi esistenti nella struttura e i problemi relativi, poste all'attenzione della struttura commissariale, con l'impegno ad affrontarli al più presto, data anche l'attuale fase elettorale in cui è coinvolta la Regione Molise.

Al centro dell'incontro, anche il discusso Decreto n.20 del 30 giugno 2011, nella parte relativa al Caracciolo e alla trasformazione del presidio in PTA (Presidio Territoriale di Assistenza), il che non garantirebbe l'H24, e quindi i servizi di assistenza continua necessari al cittadino. Le parti hanno concordato nell'impegno di lavorare in collaborazione per migliorare i contenuti del decreto, prima che il Tavolo Tecnico si pronunciasse sullo stesso.

Per adesso, tutto rimane sospeso, in attesa di arrivare ad un accordo proficuo complessivo che salvaguardi il diritto alla salute dei cittadini di quest'area territoriale disagiata.

"Possiamo ritenerci soddisfatti dell'incontro - hanno commentato concordemente Armando Sammartino ed Enrica Sciuillo - ma manteniamo alta la guardia. I buoni presupposti ci sono, ora bisogna vedere se daranno i frutti sperati. Il clima sicuramente è stato dei migliori, il Presidente ha ascoltato e discusso le criticità che abbiamo posto alla sua attenzione, con la garanzia che tutto ciò che può essere fatto dal punto di vista politico sarà fatto. Ora attendiamo che ciò venga messo in atto, sempre attenti e vigili affinché si garantiscano i servizi sanitari così come li richiediamo".

AdMo

Ospedale di Agnone Iorio e Morlacco pronti a trattare

Ieri a Campobasso l'incontro tecnico tra i commissari alla Sanità e gli esponenti dei comitati civici sorti in difesa del diritto alla salute

A Belmonte il Pdl ha aperto ufficialmente la campagna elettorale per le regionali

Il governatore: «lo ho difeso il Caracciolo»

È stata presentata domenica mattina a Belmonte del Sannio, in piazza Risorgimento, la lista del Popolo della Libertà che parteciperà alle elezioni regionali in programma il 16 e 17 Ottobre nella circoscrizione della provincia di Isernia. All'iniziativa hanno partecipato il candidato alla Presidenza della Regione per la coalizione di centrodestra, Michele Iorio, il senatore e coordinatore regionale del Pdl, Ulisse di Giacomo, la deputata del Pdl, Sabrina De Camillis, e il coordinatore provinciale del partito, Luigi Mazzuto.

A fare gli onori di casa è stato il sindaco di Belmonte del Sannio, Errico Borrelli, che ha ringraziato il presidente Michele Iorio e l'amministrazione regionale per l'impegno profuso in favore delle aree interne e dell'Alto Molise durante questi anni, auspicando di poter continuare il lavoro iniziato in questa direzione. Il sindaco ha anche voluto rivolgere un plauso per aver presentato la lista a Belmonte, segno di attenzione per la zona. Concetto ribadito dal coordinatore Provinciale,



Luigi Mazzuto: "La presentazione della lista in Alto Molise - ha affermato - vuole essere una testimonianza forte e di impegno da parte nostra in difesa dei piccoli comuni, delle aree interne. I candidati della nostra lista sono venuti qui per portare avanti un programma in cui si dà grande attenzione alle aree interne. È una squadra forte, coesa, affidabile e che è in grado di dare risposte concrete alle problematiche del territorio".

Il Presidente della Provincia ha quindi presentato i sette candidati che compongono la lista: Nicandro Cotugno, sindaco

di Venafro, Angela Crolla, imprenditrice, Camillo Di Pasquale, consigliere regionale, Filoteo Di Sandro, assessore regionale, Franco Giorgio Marinelli, assessore regionale, Raffaele Mauro, consigliere regionale, ed Enzo Pontarelli, Presidente dell'ente Pre Parco.

La presentazione si è conclusa con le parole del candidato presidente del Pdl, il Governatore uscente Michele Iorio, che ha ricordato i successi ottenuti dalla Regione in campo nazionale e internazionale negli ultimi anni con la Presidenza dell'Euroregione Adriatica, che ha permesso di dare grande visibilità a una piccola regione come il Molise e, soprattutto, con la stanziamento di fondi Cipe per oltre un miliardo e 300 milioni di euro. "Fondi che - ha evidenziato Iorio - in un periodo di crisi economica come quello attuale rappresentano un risultato straordinario per la nostra regione. Infatti, potremo sostenere le imprese, i servizi e finanziare infrastrutture e, quindi, uscire dalla crisi prima e meglio di altre regioni. Questa è la politica del fare". Il Governatore ha rimarcato poi l'impegno messo in campo in difesa della sanità molisana e dell'ospedale di Agnone. "L'ospedale di Agnone - ha aggiunto Iorio - lo abbiamo salvato noi. Infatti, quando alla riunione del primo tavolo tecnico mi dissero che in Molise sarebbe dovuto rimanere solo un ospedale, mi opposi fermamente. Da allora ho fatto di tutto per salvarli e ci sono riuscito, mentre a sinistra chiedevano solo l'arrivo di un commissario esterno che, invece, avrebbe chiuso tutti gli ospedali. E ora anche il Comitato dell'ospedale condivide le nostre proposte. Dalla parte nostra - ha concluso Iorio - ci sono i fatti e non le chiacchiere, dall'altra parte solo vuoti slogan". Al termine della presentazione, il sindaco di Belmonte ha donato la statua di Sant'Amleto al Presidente Iorio.



Borrelli omaggia il governatore

AdelMo

Alle 18 alla biblioteca Albino

‘Favole Partecipate’, incontro con l’autore Franco Veltro

CAMPOBASSO. E’ in programma per oggi pomeriggio alle 18, nella biblioteca Albino di Campobasso, la presentazione della collana le ‘Favole Partecipate’ e nella fattispecie i due volumi “Il totem dei sentimenti piacevoli” e il “Il totem dei sentimenti spiacevoli”.

L’autore, il direttore del Dipartimento di Salute Mentale di Campobasso Franco Veltro, sarà intervistato dalla giornalista Pina Petta sulle due favole che ha scritto. Si tratta di due Favole ‘partecipate’ per svariati motivi che l’autore spiegherà nel corso dell’intervista insieme al presidente dell’associazione culturale per la promozione della salute mentale (Promosam) che ha organizzato l’evento dal titolo “Le emozioni al Centro della Città”, all’artista Serra e alla cooperativa sociale “Laboratorio Aperto” che hanno realizzato la scultura d’arte urbana moderna che raffigura appunto il Totem sito di fronte alla stazione ferroviaria di Campobasso descritto nella favola, e al critico d’arte Pica-riello. L’intervista di Petta sarà preceduta da un book-trailer del regista campobassano William Mussini. All’appuntamento saranno presenti anche molti dirigenti scolastici, professori e studenti di diverse scuole superiori di Campobasso che sono stati sensibilizzati e coinvolti in programmi finalizzati a

migliorare la comunicazione anche e soprattutto dei propri stati emotivi. Le favole hanno come tematiche di sfondo quelle dell’indifferenza, della paura, della speranza e dell’umiliazione, che l’autore identifica come dominanti nel nostro mondo globalizzato e quindi nella vita di tutti i giorni.

Il presidente incontra cittadini e candidati a Isernia. E risponde a Di Pietro: "E' abituato a parlare di truffe"

Iorio: "Sanità, sfido chiunque a fare meglio"

Sugli ospedali: "Serve razionalizzarli per un servizio di qualità"

ISERNIA. Sala gremita di gente per l'incontro che il presidente della Regione Michele Iorio ha voluto organizzare con i cittadini e con i candidati delle liste che lo sostengono in provincia di Isernia.

Una momento che è servito al governatore anche per togliersi qualche sassolino dal-

la scarpa, in particolare nei confronti di Antonio Di Pietro che proprio ieri ha trascorso l'intera mattinata in città.

"In questi giorni di campagna elettorale sto girando tra la gente - ha spiegato Iorio - e sto registrando molto entusiasmo e molte adesioni sulla mia persona. Il giudizio, da

questo punto di vista, è positivo". Viene subito fuori la questione dei 5mila posti di lavoro di cui il governatore ha parlato e che tante polemiche hanno destato. Di Pietro poche ore prima ha detto che si tratta di "una truffa elettorale". Iorio risponde: "Di Pietro è abituato a parlare di truffe, ma noi non siamo abituati a dire bugie bensì a parlare di cose che faremo concretamente. I 5mila posti si creeranno perché con 1 miliardo 350 milioni di euro che arriveranno, si potrà investire sul territorio con l'autostrada, l'università e una serie di altri progetti in cantiere: ecco come avremo altra occupazione". C'è spazio anche per un altro argomento caldo come la sanità: "Sfido a fare un raffronto tra dieci anni fa e adesso: come si fa a non notare che la sanità è cambiata e che il servizio offerto ai cittadini ora è di qua-

lità? Forse ci sono state delle disfunzioni: sfido a trovare chi avrebbe fatto di meglio. Sugli ospedali dico che non vanno chiusi, ma trasformati. C'è bisogno di una razionalizzazione. Secondo questo piano di riorganizzazione, si riuscirà a garantire un servizio di qualità, diversamente non poteva proprio essere fatto". Una bordata pesantissima la lancia a Paolo Di Laura Frattura: "Mi criticano perché non voglio avere il confronto, ma per confrontarsi c'è bisogno dell'altro. Io l'altro non lo vedo proprio".

Nella sala, tra i sostenitori, ci sono anche nomi illustri della politica isernina e molisana come Errico Santoro e Lello Lombardi. Iorio parla a loro e alla platea di simpatizzanti degli ultimi dieci anni di governo regionale, andando indietro fino al sisma di San Giuliano: "In questi 10



Iorio durante l'incontro isernino

anni ho lavorato ogni giorno per la regione. I primi 5 sono stati funestati subito dalle difficoltà come il terremoto e l'alluvione. Proprio nel periodo del sisma, in qualità di commissario straordinario, mi sono assunto la responsabilità di firmare decreti per investimenti da 700 milioni di euro. Sono stati tutti decreti visti e rivisti dagli organi superiori e che hanno sempre avuto parere positivo".

E poi ancora frecciate allo schieramento avverso: "Negli ultimi anni abbiamo vinto tutte le competizioni elettorali, ma la mia soddisfazione personale è stata la vittoria a Montenero di Bisaccia. Noi vinciamo perché non solo abbiamo la ricetta giusta, ma

incarniamo anche l'identità di valori di questa regione. Gli ultimi 5 anni sono stati, poi, caratterizzati da una profonda crisi finanziaria ma loro hanno lavorato anche grazie alla collaborazione della gente perché il popolo molisano non è fatto di persone che si abbandonano alla disperazione, ma che cercano di collaborare".

Infine Iorio chiarisce le intenzioni future: "Hanno detto che, se vincerò, governerò solo per un anno e mezzo per tentare poi la carta della Camera o del Senato. Rispondo che già in passato ho rifiutato incarichi in Parlamento. Resterò in carica per 5 anni insieme a quelli che con me vorranno amministrare".



In tanti all'incontro con il governatore

La delegazione altomolisana soddisfatta: “Abbiamo evidenziato dubbi e criticità sull’ospedale”

ADELINA ZARLENGA

AGNONE. È stato un incontro proficuo quello tra la delegazione dell’unità di crisi di Agnone a sostegno dell’ospedale San Francesco Caracciolo e la triade commissariale della sanità molisana. I primi commenti a caldo, dopo l’appuntamento di ieri mattina a Campobasso, sembrano delineare passi in avanti per le trattative in corso tra il gruppo alto molisano e i vertici sanitari. A rappresentare la squadra agnonese il sindaco Michele Carosella, i referenti del Comitato Art.32, Franco Di Nucci e Armando Sammartino, Enrica Sciullo e Don Francesco Martino per “Il Cittadino C’è”, gli avvocati Franco Cianci e Simone Dal Pozzo, il medico Giovanni Di Nucci. Insieme hanno incontrato prima i sub commissari Isabella Mastrobuono e Mario Morlacco e poi Michele Iorio, che si è trattenuto con loro per un’ora e mezza. Dubbi e domande sono state esposte nei minimi dettagli. Sono state analizzate le situazioni dei vari reparti, puntualizzando ciò che non va e ciò che invece sarebbe da migliorare. I delegati della cittadina alto molisana hanno espresso le loro perplessità su alcuni aspetti dell’ultimo decreto del commissario ad acta, chiedendo garanzie per il futuro. Cercando di capire come proseguirà la ristrutturazione sanitaria, se il Caracciolo sarà trasformato in poliambulatorio oppure resterà con l’assetto attuale. “È stato un incontro interlocutorio utile – ha commenta-

Caracciolo, primi passi per l’accordo

Ieri l’incontro tra l’unità di crisi e il governatore Iorio



to l’avvocato Dal Pozzo – in attesa della disponibilità di soddisfare reciprocamente le esigenze dei cittadini e quelle governative. Trovare, insomma, una soluzione condivisa. A Campobasso hanno preso atto che la situazione di Agnone è particolare, essendo un territorio di montagna. Per noi avvocati è la prima volta che incontriamo il presidente. Il tutto va ancora definito, ma credo che ci siano dati oggettivi su cui sarà possibile trovare un responso condiviso”. Si è parlato del caos in cui versa il reparto Ginecologia, per il quale mancano i medici. Della necessità di spostare il reparto Dialisi, che si trova in spazi troppo angusti, al

primo piano della struttura, dove è stato smantellato tempo fa il punto nascite e di recente sono stati installati gli uffici del Distretto. L’avvocato Cianci ha ribadito l’intenzione di recuperare il punto nascite, ma pare che su questo servizio non ci siano possibilità di ripristino. Come sottolineato più volte dai vertici commissariali. Il dilemma più inquietante riguarda la mancanza di personale, determinata dal blocco del turn over, stabilito dal Governo centrale per frenare, in qualche modo, la crisi. A proposito, sarebbe stato stilato un decreto in cui si preannuncia la possibilità di fare nuove assunzioni. Ma bisognerà capire se tale nor-

ma verrà accolta a Roma. Intanto, i delegati dell’unità di crisi ritengono di essere soddisfatti per l’incontro. In attesa dei prossimi, in cui si tenterà di trovare un accordo definitivo. “L’incontro – si legge in una nota dell’unità di crisi – si è svolto in un clima pacato e cordiale. È stato utile e proficuo per inquadrare meglio le problematiche esistenti sul tappeto, le quali

dovranno essere sviscerate, chiarite ed affrontate nei prossimi incontri previsti. C’è stato il riconoscimento unanime del Caracciolo come struttura sanitaria operante in area montana disagiata, con peculiarità e caratteristiche da valutare con attenzione e in maniera costruttiva, in un quadro di accordo interregionale di confine con la Regione Abruzzo,

per il quale c’è la volontà e l’impegno di arrivare ad una definizione”.

“Sono state altresì evidenziate – continua lo scritto - le criticità oggi esistenti nella struttura e i problemi relativi, poste all’attenzione della struttura commissariale, con l’impegno ad affrontarli al più presto. Le parti hanno concordato nell’impegno di lavorare in collaborazione per migliorare i contenuti del decreto n.20 del 30 giugno 2011 in riferimento al Caracciolo, prima che il Tavolo Tecnico di Roma si pronunci sullo stesso. Per adesso, tutto rimane sospeso, in attesa di arrivare ad un accordo proficuo complessivo che salvaguardi il diritto alla salute dei cittadini di quest’area territoriale disagiata”.

Dalle 9 presso l'aula magna dell'Ircs l'importante Ecm sulle "nuove metodiche"

Il futuro della risonanza magnetica in un corso del Neuromed di Pozzilli



Il Neuromed di Pozzilli

POZZILLI. Nella vita in tanti hanno dovuto, per forza di cose, far ricorso ad una risonanza magnetica a seguito di un incidente o un infortunio. Quindi, praticamente tutti sanno di cosa si tratta quando si parla di risonanza magnetica nucleare. Questa mattina, nel corso di un Ecm, se ne discuterà al Neuromed di Pozzilli. Dalle ore 9, presso l'aula magna del polo didattico dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, gli esperti metteranno a confronto le proprie idee nel meeting "Nuove metodiche Rmn". Curatore scientifico del momento formativo è il prof. Claudio Colonnese, responsabile del servizio di Neuroradiologia sperimentale e funzionale dell'Istituto molisano e docente di Neuroradiologia presso l'Università "Sapienza" di Roma. Ricordiamo che la risonanza magnetica è usata prevalentemente a scopi diagnostici. "Queste tecniche radiologiche generano immagini correlate alle strutture interne del paziente. La risonanza magnetica è generalmente considerata non dannosa per il paziente che non è sottoposto a radiazioni ionizzanti come nel caso delle tecniche facenti uso di raggi "X" o di isotopi

radioattivi. Le informazioni fornite dalle immagini di risonanza magnetica sono di natura diversa rispetto a quelle degli altri metodi di imaging. Rendono, infatti, normalmente visibili solo i tessuti molli sulla base della loro composizione biochimica consentendo la discriminazione tra tipologie di tessuti, non apprezzabile con altre tecniche radiologiche". In particolare, il corso Ecm (Educazione continua in medicina) organizzato dal Neuromed è stato pensato e realizzato per poter consentire, ai discenti che interverranno, l'individuazione delle possibilità diagnostiche di nuove tecnologie in risonanza magnetica, valutandone sia l'utilità oggettiva sia il reale vantaggio rispetto alle metodiche considerate "classiche". Si tratteranno, infatti, la spettroscopia, la tecnica Bold e le nuove tecniche di risonanza magnetica, in particolare nella patologia ischemica e tumorale cerebrale (perfusione, diffusione e trattografia). Tali metodiche sono attualmente eseguibili presso l'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico Neuromed di Pozzilli in convenzione con il sistema sanitario nazionale.

